

■ **ESTATE E VELENI** Catena umana di bagnanti. E molti si spostano a Capocolonna

Gli esercenti chiedono i danni

Le associazioni di categoria sul piede di guerra per i liquami in spiaggia

di **ANTONIO OLIVERIO**
e **VINCENZO MONTALCINI**

IL SINDACATO balneari e la Fipe di Crotona si riservano di «richiedere i danni per i mancati incassi cagionati dalla drammatica situazione che si sta verificando». Continua a tenere banco la storia infinita dei liquami fognari riversatisi in mare, fra lo sconcerto e nella rabbia della cittadinanza. «Ciò che si sta verificando in questi ultimi giorni in città supera l'immaginazione», commenta Confcommercio in una nota. Gli operatori turistici rappresentati dal Sib (Sindacato italiano balneari) e dalla Fipe (federazione italiana pubblici esercizi), federati in Confcommercio, chiedono «che una volta tanto emergano le vere responsabilità dell'accaduto», riservandosi, come detto, di richiedere i danni. Intanto, l'assessorato all'Ambiente rassicura annunciando la fine dell'intervento effettuato per tutto il pomeriggio di sabato scorso sul lungomare da Soakro con l'ausilio della ditta Omisud. Le caditorie sono state tutte pulite. La rete fognaria, che aveva subito in più punti intasamenti, è stata ripristinata.

Nel comunicato di Confcommercio si aggiunge che «ci troviamo a commentare una situazione che non ha bisogno in realtà di commenti: i danni che tale circostanza sta provocando sono enormi poiché coincidono con la settimana più importante dell'anno». L'associazione di categoria si riferisce anche al fatto che la problematica della rete fognaria è conosciuta da anni. «Apprezziamo l'intervento degli enti preposti per risolvere il problema - si legge - ma questo non basta affatto visto che del problema si è a conoscenza da anni e da anni non è stato affrontato, portandoci a questi risultati». Dunque, Sib e Fipe rivendicano inter-



La catena umana sulla spiaggia

venti e chiarimenti in proposito: «Non è volontà degli operatori quella di esasperare la situazione o non voler comprendere le difficoltà che gli enti vivono quotidianamente, ma non si può pensare che il privato debba sempre subire pazientemente le inefficienze pubbliche che arrecano danno a famiglie dei titolari e dei loro collaboratori». Confcommercio attende, «non per molto comunque», risposte accompagnate da atti concreti «mirati a programmare strutturalmente e a lungo termine, senza trovarci sempre a dover gestire le emergenze».

Intanto, ieri mattina, promossa dal movimento «Crotona è dei crotonesi», una catena umana si è schierata lungo la costa, improvvisata dai bagnanti che ogni giorno

affollano le spiagge del lungomare crotonese. La catena umana è partita dal lido "902" sul lungomare di via Gramsci. Ad aderire sono stati centinaia di cittadini, che hanno scelto di protestare in questa maniera silenziosa ma efficace.

«Abbiamo deciso di riprenderci per mano e fare un video: da inviare direttamente al sindaco - ha detto una signora piuttosto indispettita - Una delle poche cose buone che abbiamo in questa città è il mare, ma sono riusciti a rovinare anche questo. Siamo nel clou dell'estate i nostri bambini non possono permettersi il lusso nemmeno di fare un bagno». Incerti sull'opportunità della balneazione, la confusione regna sovrana. Qualcuno non ha problemi a entrare in acqua, altri invece preferiscono

CARENZA DI SANGUE

Al via la settimana del donatore

«ANCHE noi come Simeup non possiamo che accogliere e sposare in pieno la settimana del donatore sportivo». A parlare è Annamaria Sulla, presidente regionale della Simeup, la Società italiana di medicina di emergenza ed urgenza pediatrica, che appoggia la settimana organizzata dall'assessorato comunale allo Sport, in collaborazione con il reparto di Medicina trasfusionale dell'ospedale, il Coni provinciale e il mondo sportivo crotonese, appunto con l'egida della Simeup. Dalle 8 alle 11 di oggi, alla Lega navale, sarà allestito un punto di raccolta presso lo stand del Coni, dove saranno presenti emoteche mobili dell'Asp. Nei prossimi giorni, invece, per tutta la settimana, gli atleti potranno recarsi direttamente presso il Centro trasfusionale dell'ospedale.

non rischiare e rimangono sotto l'ombrellone, e non si spostano da lì. «Noi - dice Francesco, un uomo sulla cinquantina - stiamo andando a Capo Colonna. Almeno siamo sicure che l'acqua lì è più pulita. Quello che mi fa arrabbiare maggiormente è il fatto che nessuno dica nulla e noi rimaniamo con il dubbio». «Alcuni giorni fa ho ricevuto la visita di alcuni parenti dal Piemonte», afferma Paola Scida: «spero che, prima della partenza, riescano ad andare a mare, visto che ancora non ne abbiamo avuto il coraggio».

La balneazione resta interdetta soltanto su un tratto di 100 metri. Nella prossima settimana Arpacal eseguirà campionamenti in sette punti del litorale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Problema
noto
da anni»

«Programmare
per evitare
le emergenze»